

DICHIARAZIONE DI ROMA

“Forum Democrazia e Diritti Umani per Cuba”

I Cubani Liberi, riuniti per partecipare al “Forum per la Democrazia e i Diritti Umani per Cuba”, svoltosi a Roma dal 26 al 29 gennaio 2023, con l'intento di realizzare un punto di incontro per una maggiore coesione di obiettivi comuni tra oppositori e attivisti cubani in Europa, sulla base del rispetto reciproco, senza dimenticare l'obiettivo ultimo del raggiungimento della libertà, del rispetto dei diritti umani e della democrazia per il nostro Paese,

- vista la Costituzione della Repubblica di Cuba del 1940, l'unica debitamente approvata dal popolo cubano;
- vista la Dichiarazione universale dei diritti umani;
- vista la Convenzione europea dei diritti dell'uomo;
- visto l'articolo 21 del Trattato dell'Unione europea;
- vista la Ri-Costituzione comunista del 2019;
- vista la Risoluzione del Parlamento europeo del 19 settembre 2019 sull'importanza della memoria storica europea per il futuro dell'Europa (2019/2819(RSP));
- vista la risoluzione del Parlamento europeo del 10 giugno 2021 sui diritti umani e la situazione politica a Cuba (P9 TA (2021)0292);
- vista la reiterata violazione dell'articolo 1, paragrafo 5, elemento essenziale dell'Accordo di dialogo politico e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il governo di fatto della Repubblica di Cuba, dall'altra;
- vista la Costituzione italiana che garantisce i diritti inviolabili delle persone;
- vista la Dichiarazione di Bruxelles del Primo Vertice dei Cubani Liberi in Europa tenutasi nel maggio 2022.

DICHIARIAMO:

- A. che siamo promotori attivi della Risoluzione del Parlamento Europeo del 19 settembre 2019 circa l'importanza della memoria storica europea per il futuro dell'Europa, che condanna i crimini del comunismo nel mondo.
- B. che il Partito Comunista di Cuba si autoproclama al di sopra di tutti i diritti umani e civili dell'individuo, come stabilito nella Costituzione della Repubblica di Cuba (2019), in particolar modo nel suo Capitolo I “Principi Fondamentali”, in cui vengono imposti il regime comunista e l'apartheid politico.
- C. che, contrariamente al suo impegno per la pace e la sicurezza nel mondo, il regime cubano fornisce un appoggio diretto alla Russia per l'invasione militare in Ucraina e a gruppi terroristici in varie regioni del mondo, inoltre pratica il terrorismo di stato contro i propri cittadini.

- D. che siamo in totale disaccordo con la rappresentazione che gli Altissimi Rappresentanti dell'Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza forniscono sulla situazione cubana, giustificandola come una "democrazia a partito unico" e vorremmo porre evidenza sulle ripetute mancanze dei rappresentanti della politica estera dei paesi membri dell'Unione Europea per aver ignorato per anni le continue violazioni dell'Accordo di Dialogo Politico e di Cooperazione tra l'Unione Europea, i suoi paesi membri e Cuba.
- E. che, come promotori democratici per una Cuba di pluralità politica, con tutti e per tutti i cubani, **CHIEDEREMO** come cittadini comunitari a tutte le istituzioni dell'Unione Europea e nei paesi che ci ospitano:
- i. che le organizzazioni di massa come il CDR, il FMC, l'ANAP, l'UJC, il CENESEX, le quali sono, fra le altre, le uniche organizzazioni riconosciute congiuntamente sia dal regime comunista cubano sia dall'Unione Europea nei dialoghi che si svolgono tra loro, smettano di ricevere finanziamenti dall'Unione Europea poiché non rappresentanti della società civile cubana o degli interessi del popolo cubano. Queste organizzazioni rappresentano solo uno strumento nelle mani del regime dell'Avana, totalitario e comunista, al fine di controllare, sottomettere e disintegrare la società civile indipendente.
 - ii. che non siano resi credibili o sostenuti l'assunto che presuppone l'embargo come unica causa di tutte le problematiche socio-politiche che affliggono Cuba e la mera supposizione opinata senza alcun fondamento che tutti gli oppositori e gli attivisti siano sovvenzionati e supportati dalle agenzie statunitensi. Le ambasciate e i consolati del regime dell'Avana in Europa sono centri attivi di un arsenale propagandistico per manipolare le informazioni circa la condizione dei cubani nell'isola ed espandere il sistema comunista nelle altre regioni.
 - iii. la destituzione del regime totalitario comunista a Cuba, per ricostruire la Repubblica, attraverso una transizione politica verso la democrazia che sostenga le diverse ideologie sull'organizzazione futura di un nuovo Stato e che culmini come volontà del popolo. Cuba è uno stato in piena sofferenza e le tribolazioni del popolo cubano devono terminare.

SOLLECITIAMO:

- I. Che il regime stabilito dal Partito Comunista di Cuba sia concepito, considerato e trattato come una dittatura comunista, che non è rappresentativa dei valori democratici, civici e libertari della maggioranza dei cubani, come evidenziato durante le manifestazioni, senza precedenti, dell'11 e 12 luglio 2021.
- II. che al più presto possibile in virtù delle molteplici risoluzioni poste dal Parlamento Europeo di condanna del comunismo e del regime stesso instauratosi all'Avana, in conseguenza della violazione dell'Accordo di Dialogo Politico e Cooperazione (PDCA), e in base all'articolo 21 del Trattato sull'Unione Europea, si sospenda con effetto immediato l'accordo tra Cuba e l'Unione Europea e che al Partito Comunista di Cuba sia ordinato:

- 1) il rilascio immediato degli oltre mille prigionieri politici a Cuba, senza alcuna condizione;
- 2) la cessazione delle violazioni delle libertà fondamentali e dei diritti umani dei cubani;
- 3) l'adempimento dei suoi impegni in materia di pace, stabilità internazionale, giustizia, sviluppo e benessere globale.

- III. che i paesi membri dell'Unione Europea siano maggiormente consapevoli che il regime cubano promuove contratti di lavoro con elementi di schiavitù moderna in tutto il mondo. L'Unione Europea e i suoi paesi membri impediscano che questi contratti vengano accettati sul territorio europeo.
- IV. che le sedi diplomatiche dei Paesi europei all'Avana, in particolar modo quella italiana, nonché quella dell'Unione Europea, non restino in silenzio di fronte alla violazione dei diritti umani a Cuba, e che prestino attenzione alla situazione dei prigionieri politici, sostenendo i loro parenti e la società civile indipendente sull'isola.
- V. che i cubani in fuga dal regime cubano possano optare per l'asilo politico al loro arrivo alle frontiere europee, ai sensi dell'articolo 10 della Costituzione italiana e dei trattati internazionali ratificati dall'Italia e dall'Unione Europea.
- VI. che l'Unione Europea e i suoi governi nazionali riconoscano le organizzazioni dei cubani liberi in Europa come legittimi opposizioni e interlocutori, al fine di rendere effettivi e fruttuosi gli sforzi e le attività che noi cubani svolgiamo quotidianamente in coordinamento e collaborazione con gli innumerevoli rappresentanti politici sul territorio, a livello nazionale ed europeo.

CONCLUDIAMO:

Cuba non sarà libera fino a quando non sarà ottenuta la rimozione del potere dal Partito Comunista di Cuba, il principale promotore dell'espansione del regime comunista totalitario in tutta l'America Latina. È un dovere dei Cubani Liberi lavorare insieme ai nostri fratelli venezuelani, nicaraguensi, boliviani e latinoamericani, all'unisono con tutti i difensori della libertà per realizzare una democrazia reale in Cuba, in Venezuela, in Nicaragua, in Bolivia, in cui tutti i diritti fondamentali dell'uomo sono pienamente rispettati e protetti.

PATRIA, LIBERTÀ E VITA

